

CORRUZIONE			
ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2.A.1	Si (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	X	Non sono state riscontrate criticità
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	X	
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2015 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.C.1	Si (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		
2.D.1	Si (indicare le modalità di integrazione)	X	I sistemi di controllo interno sono rappresentati dal Collegio dei revisori dei conti, dall'Audit Centrale, da audit interni su tematiche specifiche (ad es. rendicontazione dei progetti di ricerca) i cui processi verbali convergono sistematicamente nelle deliberazioni del Consiglio di amministrazione. Le risultanze sono poi prospettate nei resoconti annuali presentati dalle Strutture ai fini dell'aggiornamento annuale del PTPCeTrasparenza, adottato dal Consiglio di amministrazione.
2.D.2	No (indicare la motivazione)		
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2.E.1	Si	X	
2.E.2	No non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)		
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		

2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		Le aree di rischio generali e peculiari di una Università sono state adeguatamente analizzate e le misure adottate per ciascuna di essa si sono rivelate facilmente attuabili e monitorabili, in particolare l'area dedicata all'acquisizione di beni e servizi è stata profondamente revisionata, monitorata e controllata e tutte le azioni messe in campo proprio per garantire la massima attenzione e allerta su una tematica molto delicata. E' intenzione dell'Amministrazione rivedere comunque le aree di rischio sino ad ora individuate per il prossimo Piano 2017-2019, alla luce delle disposizioni legislative emanate nell'anno 2016 e delle linee programmatiche e di sviluppo della Governance di Ateneo, in carica dal 1° gennaio 2017, per questi motivi si prevede di aggiornare il Piano nel primo semestre dell'anno, fermo restando che comunque il modello di gestione del rischio sino ad ora adottato dal Politecnico di Milano si è dimostrato complessivamente sostenibile ed accurato sia per quanto attiene l'analisi compiuta sui principali processi sia per le misure in conseguenza individuate.
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)		
3.A.1	Si	X	
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
3.B.	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)	X	Il Politecnico di Milano già nell'anno 2013 ha istituito l'indirizzo mail anticorruzione@polimi.it a cui soggetti esterni all'Ateneo, dipendenti e collaboratori a vario titolo possono inoltrare segnalazioni di eventi corruttivi o di cattiva amministrazione, così come è stato prontamente attivata la procedura relativa all'accesso civico. Nel corso dell'anno 2016 non sono pervenute segnalazioni, interne oppure esterne all'Ateneo, riconducibili a fatti corruttivi commessi da dipendenti dell'Ateneo o da collaboratori a qualsiasi titolo.
3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)	X	L'Ateneo ha da tempo informatizzato i principali procedimenti riguardanti la gestione delle carriere degli studenti e dei dottorandi, le procedure di selezione relative al reclutamento del personale docente (ricercatori) e tecnico-amministrativo, le attività connesse alla gestione del personale tecnico-amministrativo e docente, tra cui le missioni in Italia e all'estero, richieste di permessi previsti dalle norme dei rispettivi status giuridici, malattia, infortuni; procedimenti elettorali per il rinnovo degli Organi dell'Ateneo. E' già attiva la procedura relativa alla fatturazione elettronica, il pacchetto riguardante l'intera procedura di acquisizione di beni e servizi, implementazione del sistema integrato U-GOV, comprendente la contabilità, ricerca, gestione documentale, carriera studenti, gestione personale.

3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)	X	
3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		L'area di rischio relativa all'acquisizione di beni e servizi del PTPCeTrasparenza di Ateneo è stata completamente riformulata in base alle indicazioni fornite dall'aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione dell'anno 2015. Le azioni/misure indicate nella pag. 33 del PNA aggiornato, erano già state in parte anticipate, quale ad esempio l'adozione del Regolamento di Ateneo disciplinante la composizione delle Commissioni di gara in cui si prevedevano requisiti e modalità di individuazione dei componenti e dei segretari delle commissioni, dettati poi dal PNA 2015. Al momento non è possibile esprimere una valutazione sull'efficacia delle nuove misure adottate, è opportuno attendere almeno il prossimo anno 2018 per verificarne l'effettiva efficacia e sostenibilità. Invece il Regolamento prima citato si conferma ancora una volta essere un'ottima misura di prevenzione in virtù delle disposizioni ivi contenute che caratterizzano in modo chiaro, trasparente ed esaustivo il processo di individuazione dei componenti e dei segretari delle Commissioni di gara.
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		
4.A.1	Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)	X	Sono state adeguate alle disposizioni di legge e conseguentemente consolidate le sottosezioni relative alle voci Consulenti e collaboratori, Bandi di gara e Bandi di concorso.
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTI con riferimento all'anno 2015		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTI con riferimento all'anno 2015		
4.B	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico		
4.B.1	Si (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)		
4.B.2	No	X	
4.C	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.C.1	Si (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	Nel corso dell'anno 2016 state oggetto di interventi di aggiornamento tutte le singole pagine della sezione amministrazione trasparente, mentre l'intera sezione è stata oggetto di monitoraggio trimestrale.
4.C.2	No, anche se era previsto dal PTI con riferimento all'anno 2015		
4.C.3	No, non era previsto dal PTI con riferimento all'anno 2015		

4.D	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		Ancora una volta occorre sottolineare che interventi legislativi massicci che si adottano in corso d'anno e soprattutto se devono essere immediatamente applicati, generano incertezza e confusione. Come già più volte citato nella presente relazione, il riordino di tutta la disciplina della trasparenza avvenuta con l'adozione del D. Lgs. 97/2016 c.d. FOIA ha di fatto rimesso in discussione tutte azioni sino ad ora messe in campo sull'argomento, inoltre le linee guida attuative sono state emanate da ANAC a dicembre 2016 per cui allo stato attuale, gennaio 2017, si sta provvedendo al momento e tempestivamente ad adempiere alle disposizioni relative all'accesso civico generalizzato che rappresenta un nodo cruciale per tutte le pubbliche amministrazioni, data la complessità e la novità che esso comporta.
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Sì	X	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università	X	
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)	X	PROMOPA; ITA, ITASOI, Paradigma
5.C.5	Formazione in house	X	
5.C.6	Altro (specificare quali)	X	Magistrati e Presidente associazione Libera

5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti:		La formazione nell'anno 2016 è stata particolarmente attenta e incisiva sia per la scelta dei contenuti, oggetto delle principali attività amministrative pubbliche ad alto rischio di corruzione sia per la platea, molto ampliata, dei destinatari. Corsi di formazione specifici in tema di acquisizione di beni e servizi e conferimento di incarichi, sono stati organizzati in house con docenza interna e sono stati rivolti, principalmente, a tutto il personale in servizio nelle strutture dipartimentali. Tutto il personale dell'Ateneo ha inoltre partecipato al corso erogato su piattaforma on line su argomenti attinenti ai principi di legalità e di approfondimenti sulla normativa "anticorruzione" in generale. Per la Governance e il management di Ateneo ad ottobre 2016 è stato organizzato un seminario titolato " Come contrastare i fenomeni corruttivi nella Pubblica Amministrazione: Etica, Legalità e Cultura", le cui relazioni sono state affidate ad un professore universitario di filosofia morale, al Capo Dipartimento anticorruzione della Procura della Repubblica di Milano e al Presidente dell'Associazione Libera.
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati		Al 1° gennaio 2017 i Dirigenti sono 12 di cui 2 in aspettativa senza assegni e 1 con ruolo di Direttore Generale;
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati		Al 1° gennaio 2017 il Personale tecnico-amministrativo non dirigente in servizio risulta essere n. 1203
6.B	Indicare se, nell'anno 2015, è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio :		
6.B.1	Si (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)		
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015	X	
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2015, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2015)		
6.C.1	Si		
6.C.2	No	X	
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		
7.A.1	Si (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)	X	Verifiche effettuate su tutti i Dirigenti e nessuna violazione riscontrata
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		

7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:		
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Si (indicare quali e il numero di violazioni accertate)	X	Nel PTPCeTrasparenza sono state riportate le violazioni previste per legge e conseguenti sanzioni
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		La parte del D. Lgs. 39/2013 che disciplina le incompatibilità e le inconferibilità degli incarichi dirigenziali è abbastanza chiara ed esaustiva. I Dirigenti sono adeguatamente informati sulla norma e sono tenuti a presentare, di norma annualmente, le dichiarazioni di incompatibilità riguardo il proprio incarico dirigenziale. Le verifiche di incompatibilità sono comunque effettuate d'ufficio ogni qualvolta un Dirigente riceve un incarico esterno all'Ateneo.
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Si	X	
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Si (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No	X	Il conferimento degli incarichi extra-istituzionali sia per il personale docente che per i Dirigenti e per il personale tecnico-amministrativo è regolato da appositi Regolamenti di Ateneo che ne disciplinano le modalità e gli obblighi di comunicazione.
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Si	X	
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		

10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo	X	
10.C.2	Email		
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato	X	
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Si, (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.2	No		
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Si (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No		
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Si (indicare il numero di casi)		
10.F.2	No		
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		Il sistema messo a punto dall'Ateneo nell'anno 2015, e già dettagliatamente descritto nella Relazione annuale del RPC dello stesso anno, è conforme a quello indicato nella Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015. Dal punto di vista squisitamente procedurale si può pacificamente affermare che il sistema è certamente corretto e garantista per chi effettua le segnalazioni.
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Si	X	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Si	X	
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Si (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
11.C.2	No	X	
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		

11.D.1	Si (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)		
11.D.2	No		
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		Il Politecnico di Milano ha inizialmente pubblicato sul proprio sito istituzionale la bozza di Codice predisposta dal CODAU per tutte le Università italiane. Parallelemente il RPC ha inviato una comunicazione via mail a tutto il personale docente e tecnico-amministrativo dell'avvenuta pubblicazione della proposta di Codice, invitando a presentare eventuali osservazioni e/o integrazioni e/o modifiche. La pubblicazione del testo proposto nel sito istituzionale ha altresì avuto valore di consultazione pubblica generale. Le osservazioni pervenute, solo dal personale interno, sono state esaminate dall'OIV, dalle Organizzazioni Sindacali, dal Comitato Unico di Garanzia, dalla Consigliera di fiducia e da una Commissione composta da componenti del Senato accademico e del Consiglio di amministrazione, il testo elaborato è stato ulteriormente inviato a tutto il personale docente e tecnico-amministrativo per eventuali modifiche e/o integrazioni aggiuntive sino al consolidamento del documento che è stato approvato definitivamente dal Senato accademico e dal Consiglio di amministrazione ed emanato con decreto del Rettore. L'iter seguito dall'Ateneo per l'approvazione del proprio Codice di comportamento non è stato teso solo a meri adempimenti di legge ma, e soprattutto, è stata un'occasione per far partecipare tutto il personale alla stesura di regole di comportamenti virtuosi da tenersi sia in servizio che al di fuori di esso e che devono contraddistinguere l'agire dell'Ateneo nella didattica, nella ricerca e nei servizi amministrativi.
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del 2015 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)		
12.A.2	No	X	
12.B	Indicare se nel corso del 2015 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Si (indicare il numero di procedimenti)		
12.B.2	No	X	
12.C	Se nel corso del 2015 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Si, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Si, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
12.C.3	Si, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Si, altro (specificare quali)		

12.D	Se nel corso del 2015 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Si, peculato – art. 314 c.p.		
12.D.2	Si, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Si, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Si, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Si, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Si, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Si, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Si, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Si, altro (specificare quali)		
12.D.10	No		
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		
13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	X	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Si (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	X	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:		
13.C.1	Si (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato	X	
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	Si, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	Si, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		

13.D.3	No	X	
13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		